

Breve culto in occasione del Colloquio del 21.3.2001 a Stampa

ORDINE DEL CULTO

1. Introduzione

a. Saluto

b. Testo biblico

<p>"O Eterno, il re si rallegrerà nella tua forza, e quanto esulterà per la tua salvezza! Tu gli hai concesso il desiderio del suo cuore e non gli hai rifiutato la richiesta delle sue labbra. Poiché tu gli sei venuto incontro con benedizioni di prosperità, gli hai posto sul capo una corona d'oro finissimo. Egli ti aveva chiesto vita e tu gli hai dato lunghi giorni in eterno. Grande è la sua gloria per la tua salvezza; tu gli hai conferito maestà e gloria, perché lo rendi grandemente benedetto per sempre, ricolmi di gioia alla tua presenza. Poiché il re confida nell'Eterno e nella benignità dell'Altissimo, non sarà mai smosso ... Innalzati, o Eterno, con la tua forza; noi canteremo e celebreremo le lodi della tua potenza" (Sl. 21:1-7,13).</p>	<p>"HERR, der König freut sich in deiner Kraft, und wie sehr fröhlich ist er über deine Hilfe! Du gibst ihm seines Herzens Wunsch und weigerst nicht, was sein Mund bittet. Denn du überschüttetest ihn mit gutem Segen; du setzt eine goldene Krone auf sein Haupt. Er bittet Leben von dir; so gibst du ihm langes Leben immer und ewiglich. Er hat große Ehre an deiner Hilfe; du legst Lob und Schmuck auf ihn. Denn du setzest ihn zum Segen ewiglich; du erfreuest ihn mit Freude vor deinem Antlitz. Denn der König hofft auf den HERRN und wird durch die Güte des HERRN fest bleiben ... HERR, erhebe dich in deiner Kraft, so wollen wir singen und loben deine Macht" (Ps. 21:1-7,13).</p>
---	---

c. Preghiera

2. Canto dell'inno "Il Signore è la mia forza" (due lingue)

3. Letture bibliche

<p>Dal vangelo secondo Luca capitolo 3 dal versetto 1 al 10:</p> <p>"Or nell'anno quindicesimo del regno di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea. Erode tetrarca della Galilea, suo fratello Filippo tetrarca dell'Iturea e della regione della Traconitide e Lisania tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caiafa, la parola di Dio fu indirizzata a Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli allora percorse tutta la regione nei dintorni del Giordano, predicando un battesimo di ravvedimento per il perdono dei peccati, come sta scritto nel libro delle parole del profeta Isaia, che dice: «Ecco la voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Ogni valle sia colmata e ogni monte e colle sia abbassato; i luoghi tortuosi siano raddrizzati e le vie scabrose appianate e ogni carne vedrà la salvezza di Dio». Egli dunque diceva alle folle che andavano per essere da lui battezzate: «Razza di vipere, chi vi ha insegnato a fuggire dall'ira a venire? Fate dunque frutti degni del ravvedimento e non cominciate a dire dentro di voi: "Noi abbiamo</p>	<p>Von Lukas Evangelium, Kapitel 3 Vers von 1 bis 10:</p> <p>"In dem fünfzehnten Jahr des Kaisertums Kaisers Tiberius, da Pontius Pilatus Landpfleger in Judäa war und Herodes ein Vierfürst in Galiläa und sein Bruder Philippus ein Vierfürst in Ituräa und in der Gegend Trachonitis und Lysanias ein Vierfürst zu Abilene, da Hannas und Kaiphas Hohepriester waren: da geschah der Befehl Gottes zu Johannes, des Zacharias Sohn, in der Wüste. Und er kam in alle Gegend um den Jordan und predigte die Taufe der Buße zur Vergebung Sünden, wie geschrieben steht in dem Buch der Reden Jesaja's, des Propheten, der da sagt: "Es ist eine Stimme eines Predigers in der Wüste: Bereitet den Weg des HERRN und macht seine Steige richtig! Alle Täler sollen voll werden, und alle Berge und Hügel erniedrigt werden; und was krumm ist, soll richtig werden, und was uneben ist, soll schlichter Weg werden. Und alles Fleisch wird den Heiland Gottes sehen." Da sprach er zu dem Volk, das hinausging, daß sich von ihm Taufen ließe: Ihr Otterngezüchte, wer hat denn euch gewiesen, daß ihr dem</p>
---	---

Abrahamo per padre", perché io vi dico che Dio può suscitare dei figli ad Abrahamo anche da queste pietre. E già la scure è posta alla radice degli alberi; ogni albero quindi che non produce buon frutto sarà tagliato e gettato nel fuoco». Or le folle lo interrogavano, dicendo: «Che faremo noi dunque?»".	zukünftigen Zorn entrinnen werdet? Sehet zu, tut rechtschaffene Früchte der Buße und nehmt euch nicht vor, zu sagen: Wir haben Abraham zum Vater. Denn ich sage euch: Gott kann dem Abraham aus diesen Steinen Kinder erwecken. Es ist schon die Axt den Bäumen an die Wurzel gelegt; welcher Baum nicht gute Frucht bringt, wird abgehauen und in das Feuer geworfen. Und das Volk fragte ihn und sprach: Was sollen wir denn tun?".
--	---

4. Canto dell'inno "La luce del Tuo volto"

5. Predicazione (vedi più avanti)

6. Canto dell'inno "Destati o popolo dei santi"

7. Preghiera con Padre Nostro

8. Gloria cantato e benedizione

PREDICAZIONE: LA VIA DEL RISVEGLIO

Un film di qualche anno fa, interpretato da Robin Williams, era intitolato "Risvegli", e raccontava la storia vera di un medico che aveva trovato un medicamento per riportare ad una vita normale persone affette da un particolare stato comatoso che le rendeva totalmente passive e come in un continuo stato di dormiveglia, e questo anche per decenni. Il termine "risveglio" e di "stato comatoso", può essere applicato anche per la chiesa cristiana quando si trova in uno stato di decadente passività, di sonno spirituale. E' accaduto diverse volte nella storia e in diversi luoghi, fintanto che qualcuno non vi ha applicato "una medicina" speciale. Ascoltate:

"Nel 1904, in Gran Bretagna, e precisamente in Galles, avviene qualcosa di inaspettato e senza precedenti: è come se tutto il paese avesse preso fuoco. Se prima si sarebbe potuto parlare della situazione catastrofica della chiesa cristiana, tutto questo viene improvvisamente capovolto. Le condizioni morali e spirituali della popolazione erano miserevoli, la partecipazione ai culti scarsa, indifferenza, incredulità, passività e peccato abbondavano in ogni dove. Improvvisamente, però, come un inaspettato uragano, lo Spirito di Dio aveva cominciato a soffiare sul paese. Le chiese si riempiono fino al sovrappioppamento, le riunioni in chiesa durano dalle dieci della mattina fino a mezzanotte. Si tengono ogni giorno tre culti. Evan Roberts ne è l'umano strumento, ma vi è poca predicazione. Canto, testimonianza e preghiera spontanea sono le principali caratteristiche di queste riunioni. Non vi erano innari: cantavano gli inni appresi da piccoli. Non c'erano cori, perché tutti cantavano, nessuna colletta, nessuna pubblicità per far venire la gente in chiesa. Il Galles non aveva mai visto un tale risveglio dai risultati così vasti. Gli increduli giungono alla fede; ubriaconi, ladri e giocatori d'azzardo si convertono. Si sentono in ogni dove pubbliche confessioni di peccati anche gravi. Vecchi debiti vengono pagati. Bar e luoghi di divertimento mondano vengono chiusi per mancanza di

pubblico. I muli nelle miniere si rifiutano di lavorare non abituati alla gentilezza degli operai! In cinque settimane 20.000 persone si uniscono alle chiese”.

Questo è un frammento, scritto dal dott. Oswald Smith, di una descrizione di ciò che può avvenire quando Iddio elargisce ad un paese le copiose benedizioni di un risveglio spirituale. Oggi i cuori di molti credenti osservano con amarezza il deserto spirituale della nostra nazione, ed anelano che anche noi, nel nostro tempo e nel nostro paese si possa godere della benedizione di un risveglio, come avviene altrove.

Un risveglio, però, ha un prezzo da pagare. Deve essere preparato con l'intensa preghiera e l'impegno del popolo di Dio fedele. E' il messaggio di Giovanni il battezzatore che, riprendendo le parole del profeta Isaia diceva: «*Ecco la voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Ogni valle sia colmata e ogni monte e colle sia abbassato; i luoghi tortuosi siano raddrizzati e le vie scabrose appianate e ogni carne vedrà la salvezza di Dio*».

La sfida

E' una sfida che anche a noi personalmente viene posta. Se vogliamo vedere una potente manifestazione dello Spirito di Dio, dobbiamo: *Preparare la via del Signore*. In effetti noi possiamo essere più *ostacoli* che *vie* per il Signore, non come i primi cristiani che erano conosciuti come “La Via”, il modo in cui per ben 6 volte il libro degli Atti degli Apostoli identifica i veri seguaci di Cristo. Mi domando se questo sia vero anche per noi.

1. La nostra vita è una via di *preghiera*, ciò che lo scrittore di Ebrei chiama: “*la via del santuario*” (Eb. 9:8)? Quando la gente ci incontra può trovare in noi persone di preghiera che le introducono molto naturalmente alla presenza di Dio? Gli altri cristiani trovano che sia facile pregare assieme a noi, oppure la nostra vita è profana ed aliena dalla preghiera?

2. La nostra vita è una via di *vita autentica* “*la via recente e vivente*” (Eb. 10:20)? La nostra vita è davvero consacrata a Cristo, impregnata di Lui, che disse d'essere la *vita* per eccellenza? Possiamo dire con l'apostolo Paolo: “*Per me vivere è Cristo*” (Fl. 1:21) e “*Cristo che è la nostra vita*” (Cl. 3:4)? Noi dobbiamo comunicare vitalità spirituale, “ci trasciniamo”, “esistiamo”, ma non viviamo. Non abbiamo addosso “l'odore della vita”!

3. La nostra vita è una vita di *santità*, “*la via della giustizia*” (2 Pi. 2:21)? Iddio si aspetta la santità come stile di vita da chiunque porti il nome di Cristo. L'apostolo scrive: “*Poiché questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione; che vi asteniate dalla fornicazione ... Dio infatti non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione*” (1 Ts. 4:3,7). Iddio stesso dice: “*Siate santi, perché io sono santo*”. Questa era l'ambizione di tutte quelle persone che Dio ha utilizzato come strumenti per un risveglio!

4. La nostra vita è una vita di *amore*? Essa è la “*via ancora più alta*” (1 Co. 13:31). 1 Corinzi 13 dice che senza amore noi non siamo nulla, e un amore che non si attende nemmeno d'essere ricambiato, un amore nei pensieri, nelle parole, e nei fatti, anche per chi potremmo non considerare amabile.

“Preparare la via del Signore” significa diventare noi stessi via di preghiera, di vita, di santità e di amore, affinché tutti possano vedere la salvezza di Dio all’opera in noi. Ci sono però anche condizioni per un risveglio.

Le condizioni

Noi viviamo in valli di montagna. Qui però Giovanni il battezzatore dice: *“Ogni valle sia colmata e ogni monte e colle sia abbassato; i luoghi tortuosi siano raddrizzati e le vie scabrose appianate”*. Questo ci dice che le valli, i monti, e i luoghi tortuosi della nostra vita devono essere spianati. Sono le condizioni che Dio pone ad un risveglio spirituale.

1. La prima valle da spianare è quella della *sconfitta* a livello personale e comunitario. Siamo cristiani *sconfitti, perdenti*? Gli altri ci guardano e dicono: “Il cristianesimo in cui dicono di credere non funziona nemmeno in loro...”. Tutto questo ci tiene in stato di depressione. Nel nostro cuore, infatti, coltiviamo ira, invidia, gelosia, amarezza, risentimento, scontrosità, il timore che ci porta al conformismo, complessi di inferiorità... Anche quelli che dicono di essere aperti e pluralisti, in realtà si comportano come settari esclusivisti rifiutandosi, nella loro arroganza, persino di considerare che altri diversi da loro possano avere ragione. Queste sono “valli” da colmare, e solo lo Spirito Santo può colmarle. La Scrittura dice: *“siate ripieni di Spirito”* (Ef. 5:18).

2. In secondo luogo devono essere *livellati i monti dell'incredulità*. Gesù disse un giorno: *“se avete fede quanto un granel di senape, direte a questo monte: “spostati da qui a là” ed esso si sposterà; e niente vi sarà impossibile”* (Mt. 17:20). Le montagne di cui Gesù parlava erano soggettive, morali. Quando si vive secondo la prospettiva materialista e razionalista della nostra epoca, allora mettiamo enormi macigni di fronte all’opera di Dio nella nostra vita ed ambiente. L’incredulità nasce dall’orgoglio e fintanto che non ci umiliamo, Iddio non vorrà esaltarci con la Sua benedizione. L’apostolo Pietro scrive: *“Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili. Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché egli v’innalzi al tempo opportuno”* (1 Pi. 5:5,6). Rammentate come era stata umiliata l’arroganza di Nebukadnetsar? Egli disse: *“Ora, io Nebukadnetsar lodo, esalto e glorifico il Re del cielo, perché tutte le sue opere sono verità e le sue vie giustizia; egli ha il potere di umiliare quelli che camminano superbamente”* (Da. 4:37).

3. In terzo luogo *i luoghi tortuosi della disonestà devono essere raddrizzati*. Quante volte mentiamo ed inganniamo deliberatamente in pensiero, parola o fatti? C’è la disonestà dell’ipocrisia – far finta di essere quello che non siamo. Disonestà può voler dire derubare Dio di energia, tempo (quello che sprechiamo), risorse... Dobbiamo raddrizzare la nostra via di menzogne, ipocrisia e disonestà, se vogliamo vedere un risveglio. La Scrittura dice: *“Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto, da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità”* (1 Gv. 1:9).

4. Dobbiamo, in quarto luogo *appianare le vie scabrose*. “Scabrosi” sono i compromessi e le giustificazioni che facciamo nella nostra vita quando non viviamo palesemente secondo la volontà rivelata del Signore. Questo avviene a tutti i livelli: personale, familiare, nella comunità cristiana e nella società. Sono i compromessi che facciamo per “non essere criticati”, oppure “per non avere problemi” e vivere comodamente, proprio quando Iddio ci chiama ad una fedeltà senza compromessi, costi ciò che costi. Oggigiorno la gente “non si fa più scrupoli” alcuni in nessun campo. Pro-

prio quando oggi si parla di etica l'immoralità è sempre più grande. Dovremmo forse conformarci anche noi alle "vie scabrose" del mondo? No, se vogliamo vedere un risveglio spirituale. Il Salmista dice: "*Se avessi serbato del male nel mio cuore, il Signore non mi avrebbe dato ascolto*" (Sl. 66:18).

Le conseguenze

Allora: "...*ogni carne vedrà la salvezza di Dio*", dice il nostro testo biblico. La salvezza di Dio si è fatta carne in una Persona: il Signore Gesù Cristo stesso. Un risveglio spirituale autentico non è un'idea, un'emozione, o eccitazione. Alla fin fine è Cristo stesso, visto, udito, sentito, vissuto, attivo, all'opera in ed attraverso il Suo corpo sulla terra, la chiesa. Egli potrà essere visto "da ogni carne" quando le condizioni ne saranno rispettate. La via deve essere preparata ed allora ogni carne vedrà la salvezza di Dio.

Questo significa *benedizioni illimitate* – ogni carne vedrà. Qui c'è una visione del risveglio addirittura di portata mondiale. Noi pensiamo alla nostra zona, e facciamo bene, ma non ci rendiamo spesso conto che Dio sta operando nel mondo intero. Per questo dobbiamo desiderare essere parte di ciò che Iddio sta operando a livello globale. Saranno poi *benedizioni inequivocabili* – ogni carne vedrà. E' sempre "visibile" quando il Salvatore trova "diritto di precedenza" nella nostra vita. "Un giorno i risultati si vedranno" usiamo dire per giustificarci. Oggi, però, quali sono i segni visibili della nostra fede? E' una buona domanda questa... Saranno poi *benedizioni indicibili* – Ogni carne vedrà la salvezza di Dio. La salvezza è la Persona di Gesù Cristo glorificata e magnificata fra di noi. Così dovrà essere.

Tante discussioni e comitati serviranno ben poco per "risollevarle le sorti" della nostra chiesa in letargo. Serve molto di più la preghiera, intensa, di coloro che amano il Signore e la determinazione di fare della loro vita uno strumento ben preparato attraverso il quale le benedizioni di Dio verranno elargite al nostro paese.

(Paolo Castellina, giovedì 22 marzo 2001. Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione *Nuova Diodati*, edizioni La Buona Novella, Brindisi, 1991. Riflessione tratta dal cap. 5, "The Way of Revival" del libro: *Lord, open the Heavens! A Heart-Cry for Revival*, di Stephen Olford, Wheaton, IL. :H. Shaw Publishers, 1980).